

Mentre la **Cosmologia** studia la struttura generale dell'Universo, lo studio della sua origine è definito **Cosmogenesi** o **Cosmogonia** (in greco *kósmos*, mondo e *génésthai*, nascere). Vi sono diversi approcci alla cosmologia e alla cosmogenesi (**filosofico, scientifico, mitologico, esoterico**), da un punto di vista noetico-spirituale l'interesse di tale studio risiede nel fatto si considera che vi sia **una precisa correlazione tra il microcosmo umano e il macrocosmo universale**, per cui studiando la genesi e la struttura dell'Universo possiamo comprendere meglio anche la natura dell'essere umano (*non a caso nella Cabala la struttura del Cosmo, con le sue 10 Sephiroth, è rappresentativa dell'Adam Kadmon, l'essere umano divino originario a cui dobbiamo ritornare*). L'Universo, infatti, ha una struttura **frattalica**, cioè in ogni sua parte è rappresentato l'intero, da cui il noto detto "Come in alto così in basso".



Ogni cultura ha sempre cercato di dare una sua propria interpretazione sulla nascita del mondo, ma lo studio comparato delle cosmogonie tradizionali (**indù, greche, nordiche, africane, celtiche, maori, egiziane, amerindie, polinesiane, ebraiche, cinesi**, ecc...) individua una loro intrinseca unità di fondo, parte integrante dei principi della **Filosofia Perenne** o **Tradizione Universale**:

1) Esiste una dimensione immanifesta, un Non-Essere o Vuoto al di là della comprensione della mente umana, da cui emerge un **Principio Creatore** che rende manifesta la totalità della Creazione. Per i **cinesi** è il **Wu-Chi** (il Nulla) ad originare il **Tao** (il Principio Creatore); per i **Sioux** è il **Grande Mistero** a investire del compito della Creazione **Wakan-Tanka**; per i **Greci** è dal **Chaos** che nasce **Gaia** e da lei **Uranos**; mentre per la **Cabala** l'inconoscibile immanifesto è chiamato **Ain** (Non Essere). **2) Il Principio Creatore è spesso suddiviso in vari aspetti (3, 7 o 12)** e tale Principio spirituale plasma e/o emana il Principio femminile della Materia-Energia (talvolta la materia si ribella contro l'influenza formativa dello spirito, come nel caso della **dea Olokun**, della **Tradizione Africana**, che si irrita per il tentativo del **dio Obatala** di mettere ordine nel Caos primordiale). **3) La Manifestazione è ciclica e regolata da leggi che ne guidano l'evoluzione nell'arco di lunghi eoni di tempo**. Nei **Veda indiani** un ciclo di manifestazione è definito "**Era di Brahma**"; tra una Manifestazione e l'altra (**Pralaya**) tutta la materia-energia è come "congelata" e senza vibrazioni o moto. **4) Delle creazioni non riuscite precedono quella attuale**: il processo evolutivo avviene dunque mediante perfezionamenti successivi (questo concetto è presente nelle tradizioni **africane, polinesiane, nordiche ed ebraiche**; nello **Zohar ebraico** le creazioni abortive sono dette



"Re Primordiali"). **5) L'Essere Umano costituisce il tramite tra Terra e Cielo** ("Materializzare lo Spirito e spiritualizzare la materia"). **6) La Creazione si compone di svariati livelli vibrazionali o emanazioni**. Nella **Tradizione Egiziana** di Heliopolis i Neters (cioè i poteri causali della Natura: **Osiride, Iside, Set, Nephthys, Horus**), sono rappresentativi di cinque ipostasi cosmiche sempre più dense. **7) E' spesso presente una componente di violenza nella Creazione che si instaura tra i genitori primordiali e i loro figli divini**; nei **miti greci** Saturno succede ad Urano castrandolo e Giove a Saturno detronizzandolo; nella **Tradizione Nordica** i primi dei (**Odino, Vile, e Ve**) fanno a pezzi il gigante di ghiaccio **Ymir** per dare forma alla manifestazione.

Uno schema di sintesi della Cosmogenesi assimila lo sviluppo del Cosmo e delle sue dimensioni alla **progressione dei numeri naturali**: l'inizio corrisponde allo **Zero** (il Nulla, totipotente ma al di là della comprensione umana), da cui emerge l'**Uno** (l'Unità - la Coscienza Assoluta, il Pleroma o pienezza indivisa di Dio) e il **Due**. La dualità emerge sotto forma di un movimento della coscienza unica che turba l'equilibrio dell'Unità stessa; si manifesta un'onda che suddivide due zone a differente densità, una più piena (**Yang**) e una più vuota (**Yin**). Ad ogni movimentazione successiva si creano ulteriori differenze di densità e la dualità originaria diventa molteplicità (∞). Tutto ciò che costituisce l'Universo manifesto (dalle galassie, agli esseri viventi fino agli atomi) non sono altro che porzioni di Unità disidentificatesi dall'insieme e illusoriamente identificate con un aspetto parziale del Tutto. Maggiore è la lontananza dall'Unità e maggiore è l'illusione, il **velo di Maya** calato su quell'aspetto frattalico dell'Uno. L'insieme di tutti gli (universi creati da questo processo di frammentazione è detto **Multiverso**, mentre il processo inverso alla frammentazione illusoria è detto di **Cammino di Ritorno**).

Nel **Corso di Scienze Noetiche** studieremo un **modello cosmogonico** che ci aiuterà a comprendere meglio la natura dinamica della nostra anima; vedremo la cosmogenesi come **Emanazione** piuttosto che come Creazione (con riferimento alla **Gnosi** e alla **Cabala**), daremo uno sguardo alla struttura frattalica ed olografica dell'Universo. Esploreremo le correlazioni percettive tra il **Corpo e la Struttura del Cosmo**, faremo delle esplorazioni psico-mentali dei livelli della Creazione, utilizzeremo delle **Animazioni Frattaliche** per ampliare le percezioni della coscienza.